



A TUTTI I COMUNI MONTANI

P.C. ALLE DELEGAZIONI UNCEM

Roma, 23 aprile 2014

Caro sindaco,

con la delibera n. 163/157cons. l'Agcom ha avviato una consultazione pubblica sulla proposta di Poste Italiane relativa all'attuazione di un modello di recapito a giorni alterni degli invii postali rientranti nel servizio universale. La proposta di Poste Italiane (che alleghiamo alla presente nell'allegato A insieme alle modalità di consultazione nell'allegato B) in sintesi, riguarda l'implementazione del recapito a giorni alterni in 5.296 Comuni, individuati sulla base dell'ultimo elenco di Comuni italiani pubblicato dall'ISTAT il 30 gennaio 2015.

La frequenza a giorni alterni è calcolata su base bi-settimanale. Con la medesima frequenza verrebbe svolta anche l'attività di vuotatura delle cassette di impostazione.

Poste Italiane prospetta un percorso in 3 fasi per una graduale implementazione del nuovo modello di recapito e una progressiva estensione del numero di utenti interessati, fino al raggiungimento, entro la fine del 2017, del limite massimo di 1/4 della popolazione nazionale.

L'Intergruppo Parlamentare per lo Sviluppo della Montagna che si è riunito ieri, anche alla presenza del Viceministro alla Giustizia Enrico Costa che ha condiviso e sostenuto le nostre posizioni, ha valutato la gravità della situazione e analizzato i motivi, di diversa natura, per contestare le modalità di applicazione del modello di recapito a giorni alterni degli invii postali rientranti nel servizio universale descritte nel documento posto in consultazione dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

## **1) TRASPARENZA**

In via preliminare va osservato che il piano sottoposto a consultazione risulta incompleto e carente di elementi essenziali, quale l'indicazione dettagliata dei comuni che verranno "colpiti" dal nuovo modello di distribuzione.

Per ora, è chiaro solo che **a fronte della proposta di Poste italiane che riguarderebbe 5.296 Comuni su 8.046 cioè il 65,8% dei Comuni italiani, l’Autorità ritiene che sussistano i requisiti prescritti dalla normativa per il rilascio dell’autorizzazione per 4.721 Comuni, pari al 58,7%.**

Ma i nomi di questi Comuni non vengono esplicitati.

Ciò sarebbe sufficiente ad inficiare, o quantomeno a rendere poco significativo l’esito della consultazione e colpisce che l’Autorità si sia prestata ad accettare tale modalità, posto che un sindaco o un presidente di provincia, prima di esprimersi, è giusto che sappia se il suo territorio è o meno ricompreso nel ridimensionamento del servizio.

Non è dato sapere se queste omissioni siano finalizzate a contenere le prevedibili reazioni critiche al documento, ma è certo che questa ne sarà la naturale conseguenza e tutti si troveranno di fronte al fatto compiuto. Sempre a proposito di chiarezza e trasparenza, il documento di consultazione non riproduce la realtà quando qualifica la scelta operata come “modello di implementazione del recapito a giorni alterni”.

Il termine implementazione, infatti, poco si addice a rappresentare una drastica riduzione del servizio.

Inoltre Poste ha richiesto di considerare riservate determinate parti della sua proposta e ciò rende ancor più evidente la parzialità degli elementi posti a base della consultazione.

## **2) IL PROFILO NORMATIVO: LA NUOVA FIGURA DELLA “DEROGA GENERALIZZATA”.**

La legge consente “la fornitura a giorni alterni, che è autorizzata dall’autorità di regolamentazione, **in presenza di particolari situazioni di natura infrastrutturale o geografica** in ambiti territoriali con una densità inferiore a 200 abitanti/kmq e comunque fino ad un massimo di un quarto della popolazione nazionale”. Ciò ovviamente costituisce una deroga al **dovere di garantire la fornitura del servizio universale** da fornire permanentemente in tutti i punti del territorio nazionale, per almeno cinque giorni a settimana, secondo la disciplina dettata dall’Unione europea.

Il buon senso e la logica portano a ritenere, pertanto, che quello della consegna a giorni alterni sia un modello assolutamente residuale e derogatorio rispetto alla disciplina generale. È questa, infatti, l’unica interpretazione coerente del dato normativo che richiama le “particolari situazioni di natura infrastrutturale o geografica”, che dovrebbe recepire l’espressione comunitaria “circostanze o condizioni geografiche giudicate eccezionali”.

Un’interpretazione opposta è invece quella di Poste, che rinviene le “particolari situazioni di natura infrastrutturale o geografica” e le “circostanze o condizioni geografiche giudicate eccezionali” nel 65,8% dei Comuni italiani.

Certo, non ribalta l’impostazione l’Autorità, che considera “particolari” la situazione del 58,7% dei comuni. Ci si chiede allora: **quale “particolarità” di una situazione o “eccezionalità” di una condizione può riguardare la grande maggioranza dei Comuni del territorio nazionale?** Emerge una “generalizzazione della deroga”, che è quantomeno contraddittoria sotto il profilo logico.

Per dimostrarlo, è sufficiente richiamare il numero di realtà comunali che verrebbero interessate dal “dimezzamento del servizio”, tenendo conto che i Comuni italiani sono 8.046.

Nella proposta di Poste italiane il servizio a giorni alterni si applicherebbe a 5.296 Comuni così distribuiti:

#### Ripartizione geografica dei Comuni oggetto di richiesta di autorizzazione

Ripartizione geografica	Valori assoluti	Valori %	Popolazione dei Comuni interessati sul totale della popolazione per ripartizione (%)
Nord-ovest	1.682	31,8%	17,2%
Nord-est	943	17,8%	30,3%
Centro	722	13,6%	24,8%
Sud	1.356	25,6%	31,9%
Isole	593	11,2%	29,0%
<b>Totale</b>	<b>5.296 Comuni</b>	<b>100,0%</b>	

L'analisi del dato, scomposto per Regione, indicato nella tabella successiva, mostra, poi, che, in termini percentuali rispetto al totale dei Comuni interessati, il numero più elevato di Comuni è localizzato in Piemonte ed in Lombardia (rispettivamente 17% e 10,2% dei 5.296 Comuni):

#### Ripartizione regionale dei Comuni oggetto di richiesta di autorizzazione

Regione	Valori assoluti	Valori %	Popolazione dei Comuni interessati sul totale della popolazione per regione (%)	Densità popolazione
<b>ABRUZZO</b>	<b>277</b>	<b>5,2%</b>	<b>55,7%</b>	<b>121</b>
<b>BASILICATA</b>	<b>127</b>	<b>2,4%</b>	<b>77,5%</b>	<b>57</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>343</b>	<b>6,5%</b>	<b>53,1%</b>	<b>129</b>
CAMPANIA	358	6,8%	19,6%	422
EMILIA ROMAGNA	257	4,9%	37,0%	193
FRIULI VENEZIA GIULIA	149	2,8%	34,1%	155
LAZIO	277	5,2%	15,7%	319
LIGURIA	184	3,5%	26,6%	290
LOMBARDIA	542	10,2%	9,9%	407
MARCHE	182	3,4%	38,2%	164
<b>MOLISE</b>	<b>132</b>	<b>2,5%</b>	<b>66,8%</b>	<b>70</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>901</b>	<b>17,0%</b>	<b>28,9%</b>	<b>172</b>
PUGLIA	119	2,2%	22,3%	207
SARDEGNA	338	6,4%	47,6%	68
SICILIA	255	4,8%	22,9%	194
TOSCANA	181	3,4%	26,9%	160
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE/</b>	<b>284</b>	<b>5,4%</b>	<b>61,9%</b>	<b>85/68</b>

<b>SÜDTIROL</b>				
<b>UMBRIA</b>	<b>82</b>	<b>1,5%</b>	<b>49,9%</b>	<b>104</b>
<b>VALLE D'AOSTA/ VALLÉE D'AOSTE</b>	<b>55</b>	<b>1,0%</b>	<b>56,4%</b>	<b>39</b>
<b>VENETO</b>	253	4,8%	16,7%	264
<b>Totale</b>	<b>5.296</b>	<b>100,0%</b>		

Per quanto riguarda la tipologia dei Comuni interessati, emerge che dei 5.296 Comuni, il 55,2% è "totalmente montano", l'8,4% "parzialmente montano" ed il restante 36,3% "non montano". Poste Italiane propone il recapito a giorni alterni nel 50% circa dei Comuni "non montani" e nel 69% circa dei Comuni "parzialmente montani":

#### **Comuni oggetto di richiesta di autorizzazione, per tipologia di Comune**

<b>Tipologia di Comune</b>	<b>Valori assoluti</b>	<b>Valori %</b>	<b>Percentuale per ciascuna tipologia di Comune</b>
Totalmente montano	2.924	55,2%	83,2%
Parzialmente montano	447	8,4%	68,6%
Non montano	1.925	36,3%	49,6%
<b>Totale</b>	<b>5.296</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.046</b>

Quanto alla proposta dell'Autorità, l'impostazione non cambia, pur diminuendo il numero dei Comuni interessati:

#### **Ripartizione geografica dei Comuni secondo i parametri individuati dall'Autorità**

<b>Ripartizione geografica</b>	<b>Valori assoluti</b>	<b>Valori %</b>	<b>Popolazione dei Comuni interessati sul totale della popolazione per ripartizione (%)</b>
Nord-ovest	1.406	29,8%	10,6%
Nord-est	818	17,3%	21,3%
Centro	635	13,5%	18,6%
Sud	1.295	27,4%	28,0%
Isole	567	12,0%	25,5%
<b>Totale</b>	<b>4.721</b>	<b>100,0</b>	

#### **Ripartizione regionale dei Comuni individuati dall'Autorità**

Regione	Valori assoluti	Valori %	Popolazione dei Comuni interessati sul totale della popolazione per regione (%)	Densità popolazione
<b>ABRUZZO</b>	<b>260</b>	<b>5,5%</b>	<b>41,2%</b>	<b>121</b>
<b>BASILICATA</b>	<b>126</b>	<b>2,7%</b>	<b>75,2%</b>	<b>57</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>328</b>	<b>6,9%</b>	<b>47,8%</b>	<b>129</b>
CAMPANIA	334	7,1%	16,3%	422
EMILIA ROMAGNA	184	3,9%	19,9%	193
FRIULI VENEZIA GIULIA	133	2,8%	25,6%	155
LAZIO	246	5,2%	11,4%	319
LIGURIA	156	3,3%	13,4%	290
LOMBARDIA	423	9,0%	5,7%	407
MARCHE	157	3,3%	29,4%	164
MOLISE	132	2,8%	66,8%	70
<b>PIEMONTE</b>	<b>778</b>	<b>16,5%</b>	<b>19,6%</b>	<b>172</b>
PUGLIA	115	2,4%	20,9%	207
<b>SARDEGNA</b>	<b>332</b>	<b>7,0%</b>	<b>44,3%</b>	<b>68</b>
SICILIA	235	5,0%	19,3%	194
TOSCANA	153	3,2%	18,5%	160
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE/ SÜDTIROL</b>	<b>263</b>	<b>5,6%</b>	<b>50,8%</b>	<b>85/68</b>
UMBRIA	79	1,7%	45,5%	104
<b>VALLE D'AOSTA/ VALLÉE D'AOSTE</b>	<b>49</b>	<b>1,0%</b>	<b>41,9%</b>	<b>39</b>
VENETO	238	5,0%	15,3%	264
<b>Totale</b>	<b>4.721</b>	<b>100,0%</b>		

#### Comuni individuati dall'Autorità, per tipologia di Comune

Tipologia di Comune	Valori assoluti	Valori %	Percentuale per ciascuna tipologia di Comune
Totalmente montano	2.734	57,9%	77,8%
Parzialmente montano	397	8,4%	60,9%
Non montano	1.590	33,7%	41,0%
<b>Totale</b>	<b>4.721</b>	<b>100,0</b>	<b>8.46</b>

### 3) 5.296 CONDANNE ALLA MARGINALITÀ

Ancor più decisive sono **le ragioni di natura sociale**.

Un tempo la corrispondenza era recapitata due volte al giorno, dal lunedì al sabato e tre volte nelle grandi città.

Successivamente la distribuzione è stata ridotta a una sola volta al giorno. Come se non bastasse, da qualche anno, il sabato è divenuto festivo.

In questo quadro la proposta di Poste mira a ridurre sia il ritiro sia il recapito a tre giorni la prima settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) e a due la seconda (martedì e giovedì) in 5.296 (o 4721) Comuni.

L'adozione del criterio della densità comporterebbe la riduzione del servizio postale in zone già poco servite da infrastrutture di diverso genere: basti pensare alla difficoltà tuttora scontata da molte aree montane nell'usufruire dei vantaggi derivanti dai servizi della banda larga, magari materialmente predisposti ma mai attivati. A ciò consegue il progressivo indebolimento di un tessuto sociale ed economico che, al contrario, andrebbe rafforzato, proprio continuando a garantire i servizi essenziali tra i quali quelli legati alla comunicazione. Nonostante, infatti, le comunicazioni elettroniche abbiano in buona parte sostituito quelle cartacee, il recapito delle lettere è ancora necessario per assicurare il diritto alla comunicazione tra cittadini e la coesione sociale e territoriale, specie per le persone più deboli. Come si fa – ad esempio – a non considerare l'impatto sul diritto degli abbonati di ricevere non soltanto il proprio quotidiano ma anche il settimanale, che esce in giorni prestabiliti? Ridurre il servizio postale nelle piccole realtà, soprattutto montane, significa colpire il diritto di accesso dei cittadini al servizio universale, che Poste sostiene di voler assicurare.

Sul punto, la stessa Agcom nel giugno 2014, con delibera n. 342/14/Cons. ha invitato Poste a rivedere il proprio piano di razionalizzazione, nella direzione della previsione di criteri ulteriori di distribuzione degli uffici postali, con il divieto di chiusura di uffici situati in comuni rurali che rientrano anche nella categoria dei comuni montani. Ciò anche sulla scorta della normativa europea, che riconosce alle reti postali rurali, in particolare nelle regioni montuose e insulari, un ruolo importante al fine di mantenere la coesione sociale e salvaguardare l'occupazione. Per questo, l'Autorità ha prescritto l'operatività di "almeno un ufficio postale nel 96% dei Comuni italiani", in forza della necessità di "garantire la fruizione del servizio universale anche in situazioni caratterizzate da bassi volumi di domanda ed alti costi di esercizio". A distanza di pochi mesi, l'Autorità si contraddice, avallando un percorso che sta determinando diffuse preoccupazioni tra i cittadini e tra le istituzioni locali.

Alla luce di tutto questo, ti invitiamo a partecipare alla consultazione avviata dall'AgCom (secondo le modalità descritte nell'Allegato B) in maniera che anche dalla rete dei Comuni possano arrivare segnalazioni utili a realizzare un quadro verosimile di quello che un servizio come quello che Poste Italiane vorrebbe realizzare determinerebbe sui nostri territori.

IL PRESIDENTE  
ENRICO BORGHI

